# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1914** — **Roma — Venerdì, 20 novembre** — **Numero 278**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

**Parte ufficiale.**



**Parte non ufficiale.**



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 3 dicembre 1914, alle ore 15, con il seguente

*Ordine del giorno:*

Comunicazioni del Governo.

*Il presidente*
MANFREDI.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 1241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che autorizza l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1914, degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero degli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915, è istituito il capitolo n. 60-*V*: « Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali » con lo stanziamento di L. 750.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 1242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello della spesa del Ministero delle colonie;

Visto l'articolo 3 del disegno di legge concernente lo stato di previsione del Ministero predetto, reso esecutivo con la precitata legge, il quale determina che qualora nel secondo semestre dell'esercizio in corso dovesse continuare il bisogno di spese straordinarie militari nella Tripolitania e nella Cirenaica al relativo stanziamento, che non potrà eccedere i 46 milioni, sarà da provvedersi con decreto Reale da convertirsi in legge;

Ritenuta la necessità di stanziare per il cennato titolo l'intera somma di lire 46 milioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 46.000.000 per provvedere ai servizi militari di carattere straordinario in Tripolitania ed in Cirenaica nel secondo semestre dell'esercizio finanziario 1914-915.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre le conseguenti variazioni nello stato di previsione del Ministero delle colonie e nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica per l'esercizio finanziario predetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 1243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 maggio 1913, n. 505, e 22 giugno stesso anno, n. 672, le quali approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sistemazione, nei rispetti dei bilanci dello Stato, di un prestito di 8 milioni di franchi al Governo albanese in conseguenza di accordi internazionali già presi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la somministrazione della somma di cinque milioni di franchi al Governo di Albania a titolo di prestito temporaneo senza interessi.

Detta somma sarà inscritta in appositi capitoli da istituirsi nella categoria III « Movimento di capitali »,

dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e di quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 1244 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costruzione, a cura diretta dello Stato, delle ferrovie Montebelluna-Susegana ed Udine-Maiano e del tronco ferroviario Sacile-Aviano.

Per far fronte agli impegni da assumere nell'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata la spesa di L. 6,540,000 che sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici (categoria II - spese di costruzione di strade ferrate).

Con decreto del ministro dei lavori pubblici, in base a perizie da compilarsi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, verrà ripartita la detta spesa fra i diversi tronchi ferroviari da iniziarsi.

Allo stanziamento della residuale spesa di L. 11,400,000 occorrente pel completamento dei tronchi stessi, verrà provveduto, nel limite annuo stabilito con la legge 4 aprile 1912, n. 297, e con l'art. 3 del presente decreto.

Art. 2.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1914-915, la maggiore spesa di L. 5,600,000, per provvedere a lavori urgenti o complementari sulle ferrovie, in corso di costruzione a cura diretta dello Stato.

Art. 3.

Per provvedere all'esecuzione di nuovi tronchi o lotti delle ferrovie in corso di costruzione a cura diretta dello Stato, il ministro dei lavori pubblici è pure autorizzato ad assumere, nell'esercizio 1914-915 nuovi impegni sino alla concorrenza di L. 2,200,000 oltre il limite di 50 milioni annui stabilito con la legge 4 aprile 1912, n. 297.

Corrispondentemente, lo stanziamento di ciascuno degli esercizi 1917-918 e 1918-919 sarà ridotto da lire 50,000,000 a L. 48,900,000.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro, le somme, di cui ai precedenti articoli, verranno portate in aggiunta a quella stanziata al capitolo n. 269 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1914-915.

Per la provvista dei fondi, il tesoro è autorizzato ad avvalersi dei mezzi stabiliti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e successive.

Art. 5.

Il progetto generale delle linee di cui all'art. 1 compilato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sarà approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, con decreto del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Alla esecuzione delle opere relative, potrà provvedersi per tronchi o lotti, in base a perizie redatte dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, da approvarsi con decreto del ministro dei lavori pubblici, mediante trattativa privata, oppure in economia, fermo restando il limite della spesa complessiva di cui all'art. 1.

Nei casi in cui i lavori di costruzione siano eseguiti in economia, si provvederà a norma dell'art. 2 del Nostro decreto 1° settembre 1914, n. 920.

Art. 6.

Per la direzione e sorveglianza dei lavori di costruzione delle ferrovie di cui all'art. 1 del presente decreto e per l'aggiudicazione delle opere relative, quando vi si provveda in appalto, sono applicabili le disposizioni contenute nei Nostri decreti 28 giugno 1912, numero 728 e 1° settembre 1914, n. 920, in quanto non siano derogate dal presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

*Il numero 1245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Ritenuta la necessità, anche nei riguardi della disoccupazione operaia, di eseguire opere di carattere urgentissimo riflettenti la riparazione dei danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, di cui alla legge 19 luglio 1906, n. 390;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aumentata di L. 1.000.000 l'assegnazione di L. 3.824.000 risultante per le opere di riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906 dalla tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297.

Art. 2.

La maggiore assegnazione di cui nell'articolo precedente sarà inscritta nei seguenti capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1914-915 oltre i limiti fissati per la spesa effettiva straordinaria di detto Ministero dalla citata legge 4 aprile 1912, n. 297, modificata dalla legge 26 giugno, 1913, n. 764, dall'art. 1 della legge 19 luglio 1914, n. 769 e dall'art. 1 del Nostro decreto 22 settembre 1914, n. 1026:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 259. Riparazione di danni e sistemazione idraulica e forestale dei torrenti situati nella plaga vesuviana. . . . . . . . . | 700,000 — |
| Cap. n. 262-*bis* (di nuova istituzione). Rimborsi o sussidî ai Comuni per riattamento di strade e di edifici comunali danneggiati dall'eruzione del Vesuvio . . . . | 300,000 — |

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RUBINI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

---

*Il numero 1246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con la legge 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata dalla legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 17 ottobre 1881 (serie 3ª) sulla posizione di servizio ausiliario;

Visto il R. decreto di pari data n. 439 (serie 3ª);

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177, relativa agli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

Vista la legge 20 dicembre 1908, n. 720, sul richiamo di capitani dalla posizione ausiliaria per servizi contabili;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1896, n. 380, modificato con la legge 6 luglio 1898, n. 362;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, tra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Considerata la necessità di avere per ogni magazzino un ufficiale consegnatario tratto dagli ufficiali in congedo di qualsiasi arma o corpo, categoria e grado fino a quello di maggiore incluso, stante la difficoltà di provvedere all'uopo con capitani in posizione ausiliaria;

Ritenuta la necessità di conseguenti aumenti di stanziamento sullo stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo unico della legge 20 dicembre 1908, n. 720, sul richiamo di capitani dalla posizione ausiliaria per servizi contabili è sostituito il seguente:

È data facoltà al ministro della guerra di richiamare dal congedo ufficiali di qualsiasi arma o corpo, categoria e grado fino a quello di maggiore incluso, per coprire i posti di consegnatario di magazzino presso i corpi di truppa: legioni carabinieri, reggimenti di fanteria, alpini (compresi anche i magazzini di mobilitazione dei battaglioni), bersaglieri, cavalleria, artiglieria e genio, nonchè per altri servizi contabili.

Art. 2.

Per il periodo sino al 31 dicembre 1914 lo stato di

previsione della spesa del Ministero della guerra è aumentato della somma di L. 70 mila che verrà ripartita fra i vari capitoli con decreto del ministro del tesoro.

Art. 3.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

---

*Il numero* 1247 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I militari del corpo R. equipaggi in congedo che si trovino in possesso della patente di capitano marittimo, di costruttore navale o di macchinista navale, possono ottenere l'abilitazione al grado rispettivo di capo timoniere di 2ª classe, assistente del genio navale di 2ª classe o di capo meccanico di 2ª classe, secondo norme da determinarsi dal ministro della marina. Tale grado essi poi rivestono allorchè sono richiamati sotto le armi.

I militari previsti dal precedente capoverso che, alla data di pubblicazione del presente decreto, già si trovassero sotto le armi, rivestiranno senz'altro il grado rispettivamente suindicato.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

---

*Il numero* 1250 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 6 luglio 1911, numero 683, riportati rispettivamente negli articoli 3 e 4 del vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto, n. 1329 in data 17 novembre 1912;

Ritenuto che esigenze organiche consigliano di portare a 12 mesi l'anzianità minima di servizio per la promozione a sergente, conformemente alle disposizioni già vigenti prima della andata in vigore della prefata legge 6 luglio 1911;

Considerata, d'altra parte, la convenienza nell'interesse del servizio di conservare alle armi col proprio grado i sergenti che ne siano riconosciuti meritevoli, sebbene non siano risultati idonei negli esami di concorso a sergente maggiore;

Sulla proposta del Nostro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il primo comma dell'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto n. 1329 in data 17 novembre 1912, è modificato come segue:

« I sergenti si reclutano fra i caporali maggiori ed i caporali di leva o volontari in servizio, idonei alla promozione, che abbiano dodici mesi almeno di servizio ed assumano la ferma di tre anni invece di quella biennale in corso ».

Art. 2.

È soppresso il terzo comma dell'art. 4 del sopracitato testo unico.

Art. 3.

Il presente decreto dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

***Il numero 1251 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento del R. esercito, modificata con la legge 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n 247, 21 luglio 1902, n. 303, 30 dicembre 1906, n. 647, 14 luglio 1907, n. 495, 17 luglio 1910, n. 515, 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il R. decreto 24 settembre 1914, n. 1053, da convertirsi in legge, che disciplina gli esperimenti per l'avanzamento da tenente colonnello a colonnello e porta modificazioni circa la costituzione della Commissione centrale di avanzamento, rettificato col R. decreto 27 settembre 1914, n. 1220;

Considerata la necessità di modificare il numero dei membri della Commissione centrale di avanzamento con diritto a voto, la cui presenza è necessaria per rendere legali le riunioni della Commissione stessa;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ultimo capoverso dell'art. 2 del R. decreto 24 settembre 1914, n. 1053, è sostituito il seguente:

La Commissione non s'intenderà costituita ove non siano presenti almeno tre quarti dei suoi membri con diritto a voto, ed il candidato non sarà dichiarato idoneo ove non abbia riportato due terzi di voti favorevoli.

Art. 2.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

**VITTORIO EMANUELE.**

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

***Il numero 1253 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento del R. esercito modificata dalle leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 699 che converte in legge il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2 relativo alla nomina ad ufficiale effettivo dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601 recante modificazioni alla legge sull'avanzamento del R. esercito;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199 per la prima applicazione della detta legge, 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il R. decreto 27 agosto 1914, n. 1031 per l'applicazione del terzo comma dell'art. 3 della precitata legge 8 giugno 1913, n. 601;

Considerata la necessità di ripianare senza indugio, in vista della presente situazione internazionale, le vacanze che si vengono a produrre nel grado di sottotenente per effetto dei diversi provvedimenti intesi a porre i quadri degli ufficiali in piena efficienza, e ritenuta l'opportunità di non pregiudicare la condizione degli allievi delle scuole militari che conseguiranno la nomina a sottotenente nell'anno scolastico già iniziato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle prime nomine a sottotenente dei marescialli di cui all'art. 3, n. 3 della legge 8 giugno 1913, n. 601 potranno essere conferiti ai medesimi tanti posti quanti quelli che durante tutto il periodo dell'entrata in vigore di detta legge fino al 31 dicembre 1914 avrebbero potuto essere complessivamente assegnati ai provenienti dai sottufficiali, oltre quelli già da essi coperti ai termini dell'articolo 4 della legge stessa.

I sottotenenti così nominati non avranno però diritto ad anzianità retroattiva.

Art. 2.

I sottotenenti di complemento che abbiano preso parte agli esami per la nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente negli anni 1912, 1913 e 1914, e siano risultati non idonei, potranno, per conseguire detta nomina, essere ammessi entro il gennaio 1915 ad una prova di riparazione nelle materie in cui non conseguirono l'idoneità, anche se abbiano partecipato a più sessioni, e sempre che non abbiano oltrepassato il li-

mite di età stabilito dall'articolo 2 della citata legge 8 giugno 1913, n. 601.

Art. 3.

Potranno pure essere nominati sottotenenti in servizio attivo permanente indipendentemente dai titoli di studio e dagli esami di cui all'art. 3 della legge 8 giugno 1913, n. 601, previo però il giudizio favorevole delle Commissioni di cui all'art. 15 della legge stessa e fermo restando il limite di età suaccennato:

a) i sottotenenti di complemento decorati di una medaglia al valor militare anche se l'abbiano ottenuta come militari di truppa;

b) i sottotenenti di complemento che all'atto della nomina ad effettivo contino almeno un anno di servizio da ufficiale, parte del quale trascorso in Libia o nell'Egeo anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

È in facoltà dei tenenti di complemento di chiedere la revoca dell'ottenuta promozione a tale grado per poter beneficiare della disposizione di cui ai precedenti articoli 2 e 3.

Allo stesso scopo i già sottotenenti di complemento che abbiano rinunciato al grado per continuare nel servizio come sottufficiali affine di concorrere all'ammissione alla scuola militare, potranno chiedere la reintegrazione nel grado di sottotenente di complemento colla primitiva anzianità e ad essi sarà considerato utile agli effetti della lettera b) del precedente art. 3 il servizio prestato come sottufficiale dal giorno della rinuncia al grado.

Art. 5.

I sottotenenti che conseguiranno la nomina per effetto del presente decreto, ad eccezione di quelli di cui all'art. 1, saranno nominati con riserva d'anzianità, dovendo seguire nel ruolo gli attuali allievi del 2° corso della scuola militare e dell'accademia militare che riporteranno l'idoneità nella prima sessione d'esami del corrente anno scolastico.

Conseguentemente il triennio di grado necessario per la promozione a tenente secondo l'art. 35 della legge 2 luglio 1896, n. 254 modificata coll'art. 3 della legge 11 luglio 1907, n. 495, decorrerà per essi dalla data di anzianità che verrà loro attribuita.

In ordine all'anzianità relativa i sottotenenti di cui alla lettera a) dell'art. 3 avranno la precedenza su quelli di cui all'art. 2 e questi sugli altri di cui all'art. 3 lettera b) fermo restando per ciascuna categoria il disposto del capoverso dell'art. 6 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Art. 6.

La legge 27 giugno 1912, n. 699, è abrogata, salvi restando i diritti già acquisiti.

Art. 7.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dalla data della pubblicazione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 1255 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello della spesa per il Ministero della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la assegnazione di lire quattrocento milioni da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 allo scopo di provvedere ai fornimenti e lavori di carattere straordinario, nonchè al mantenimento della maggior forza alle armi e ad altre spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Con decreto del ministro del tesoro sarà fatto luogo alla ripartizione dell'indicata somma fra i vari capitoli dello stato di previsione predetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro delle finanze a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 novembre 1914, sul decreto legislativo relativo alla tassa di bollo sulle sentenze.*

SIRE!

Tra i provvedimenti tributari, proposti al Parlamento col disegno

di legge n. 68-*bis-C* erano compresi quelli relativi alla tassa sulle sentenze definitive in materia civile e commerciale, e sui provvedimenti in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione.

Il Governo pertanto, valendosi della facoltà conferitagli con l'articolo unico della legge 19 luglio 1914, n. 694, adempì al dovere di proporre alla Maestà Vostra di applicare i detti provvedimenti con alcune lievi modificazioni, conformi alle dichiarazioni fatte innanzi ai due rami del Parlamento.

In conseguenza una nuova tassa di bollo, indipendente da quella di registro ed analoga a quella che si corrisponde sulle sentenze penali, viene stabilita sulle sentenze definitive in materia civile e commerciale dei pretori, dei tribunali e delle Corti di appello e di cassazione, esentandone quelle dei pretori relative a cause di valore non superiori a L. 300. Del pari si impongono di una tassa di bollo, leggermente graduata, i provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione, i quali fino al presente sono stati sempre esentati da tassa di registro.

Riguardo a questi ultimi provvedimenti si è reputato opportuno che debbano anch'essi contribuire alle necessità del bilancio, dal momento che, se pure richiesti da disposizioni di legge o di regolamento, servono pur sempre a salvaguardare gli interessi di coloro che li richiedono.

Data poi la natura ed il carattere della tassa sui provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione, si è ritenuto opportuno di consentire l'esenzione a favore dei poveri nonchè a favore dei minori, interdetti ed inabilitati il cui patrimonio non superi le lire tremila.

I brevi cenni illustrativi che il sottoscritto ha l'onore di esporre stanno a dimostrare l'opportunità dei provvedimenti suindicati, necessari per completare, insieme a quelli già attuati, il fabbisogno indispensabile per rinvigorire il bilancio.

Dalla tassa speciale di bollo sulle sentenze si attende un provento di L. 1.700.000 e da quella sugli atti di volontaria ed onoraria giurisdizione L. 600.000. In complesso per un semestre, la metà, cioè L. 1.150.000.

Il sottoscritto confida che Vostra Maestà vorrà approvarlo, munendo della Sua augusta firma l'accluso schema di decreto, predisposto di concerto col ministro del tesoro.

***Il numero** 1259 **della raccolta** ufficiale delle leggi e dei decreti **del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1914, n. 694;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Su tutte indistintamente le sentenze definitive in materia civile e commerciale, indipendentemente dalle vigenti tasse di bollo e registro, è stabilita una speciale tassa di bollo nelle seguenti misure:

Sulle sentenze di pretura, quando siano di valore eccedente le L. 300, L. 3.

Sulle sentenze dei tribunali e delle Corti d'appello e di cassazione; nelle cause in cui l'obbietto della controversia è di valore indeterminato, o quando esso non supera le L. 5000, L. 5; nelle cause di valore oltre L. 5000 a L. 50.000, L. 10; nelle cause di valore superiore a L. 50.000, L. 20.

Il valore della causa si determina secondo le norme stabilite dal Codice di procedura civile (articoli 72 a 81).

Art. 2.

Sui provvedimenti in materia di volontaria od onoraria giurisdizione emessi dai pretori, dai tribunali e dalle Corti d'appello è stabilita una speciale tassa di bollo nelle seguenti misure:

Provvedimenti di valore indeterminato o non superiore alle L. 5000, L. 2.

Provvedimenti di valore oltre L. 5000 fino a lire 50.000, L. 5.

Provvedimenti di valore oltre L. 50.000, L. 10.

Art. 3.

Le tasse di cui ai precedenti articoli 1 e 2 sono riscosse direttamente dagli uffici del registro insieme alla tassa di registro, ed ove questa non sia dovuta sono recuperate mediante rilascio di bolletta dell'ufficio del registro da annotarsi a cura dell'ufficio medesimo a margine della sentenza o del provvedimento.

Al pagamento delle dette tasse sono solidalmente tenute le parti istanti o quelle che fanno uso delle sentenze e dei provvedimenti ed i rispettivi loro procuratori, nonchè le parti a carico delle quali siano state poste le relative spese in proporzione della loro condanna nelle medesime.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto soggiacciono alle pene comminate dall'art. 56 della legge sulle tasse di bollo 4 luglio 1897, n. 414 (testo unico).

Nei procedimenti interessanti lo Stato e gli altri enti e persone ammesse al gratuito patrocinio, le tasse sulle sentenze si prenotano a debito, salvo ricupero nel caso previsto dall'art. 26 della legge 4 luglio 1897, n. 414 (testo unico).

Nessuna esenzione è ammessa dalle tasse di cui agli articoli 1 e 2, salvo per quelle stabilite dall'art. 2, la esenzione quando i provvedimenti interessino persone povere, ovvero minori, interdetti ed inabilitati con patrimonio non superiore a L. 3000.

Art. 4.

Le tasse contemplate negli articoli precedenti non sono soggette ad aumento per decimi, nè per addizionale ed andranno in vigore il giorno 1° gennaio 1915.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro delle finanze a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 novembre 1914, sul R. decreto legislativo relativo alla tassa di bollo sulle cambiali.*

SIRE!

L'art. 2 della legge 31 dicembre 1907, n. 804, allegato *C*, nell'intento di favorire il movimento cambiario in relazione allo sviluppo economico del paese, ridusse la tassa di bollo sulle cambiali alla metà di quella imposta dalla legge precedente, rendendola proporzionale di cento in cento lire, ed inoltre esentò le cambiali dalla tassa fissa di quietanza.

Tale riforma, che ebbe per effetto una perdita non indifferente per la finanza, si è dimostrata nella pratica non priva di difetti anche nei riguardi dei contribuenti.

La detta legge, infatti, stabilì la tassa in ragione di sei centesimi per ogni cento lire per le cambiali di scadenza sino a sei mesi, e di dodici centesimi per le cambiali di scadenza superiore, e creò così imbarazzi ai contribuenti nel pagare, ed all'Amministrazione nel riscuotere la tassa, attesa la scarsezza ed il poco uso delle occorrenti specie divisionarie di rame, e la necessità di integrare con marche i prezzi delle cambiali, non essendo stato possibile di creare tanti tipi di carta filigranata quante erano le infinite unità di tassa stabilite dalla legge.

Questi inconvenienti vennero resi più sentiti dall'altra legge 12 gennaio 1909, n. 12, che stabilì l'addizionale del 2 0[0 a favore dei danneggiati dal terremoto, per le cambiali soggette alla tassa di bollo non inferiore a lire una.

Nell'atto quindi di chiedere ai contribuenti un concorso ai crescenti bisogni del bilancio è parso opportuno un lieve aumento anche alla tassa di bollo sulle cambiali e di trarre ad un tempo partito dalla fatta esperienza per eliminare i detti inconvenienti.

A ciò provvede, in virtù della delegazione legislativa concessa al Governo colla legge 19 luglio 1914, n. 694, l'unito schema di decreto legislativo, col quale, mentre si esentano le cambiali dalla addizionale, si aumenta in tenue misura, cioè da 6 ad 8 centesimi per cento, l'aliquota della tassa, dando a questa una diversa distribuzione in rapporto ai valori imponibili, giusta il sistema già in vigore fino a tutto l'anno 1907. A tale scopo la tassa viene graduata in ragione di 125 in 125 lire fino a 1000 lire; di 250 in 250 fino a 3000 lire; di 500 in 500 fino a 6000 lire e di 1000 in 1000 per le somme superiori, stabilendo il minimo della tassa di centesimi dieci per le cambiali fino a lire 125 con scadenza non superiore a sei mesi.

In questo modo si semplifica anche il regime tributario delle cambiali che si riducono a pochi tipi agevolmente rappresentabili da carta filigranata, escludendo su grande scala la necessità di marche supplementari, ed eliminando i prezzi costituiti da frazioni inferiori a cinque centesimi.

Si mantiene per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi e per quelle in bianco il criterio sanzionato dalle leggi precedenti, cioè il raddoppiamento della tassa; si conferma poi la esenzione da bollo per le quietanze apposte sulle cambiali, ed il trattamento stabilito dalla legge vigente per le cambiali pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero.

Si rende poi possibile l'attuazione della riforma a datare dal 1° gennaio 1915, consentendo l'uso dei fogli bollati del tipo ora esistente, previa l'integrazione della tassa mediante applicazione di marche a tassa graduale.

Con apposita disposizione si provvede infine alla utilizzazione delle formule per cambiali, che, già bollate, si troveranno all'attuazione della riforma ancora in bianco presso gli Istituti ed i privati, consentendone il completamento a mezzo di marche e viene rimandata ad altro decreto Reale la determinazione del giorno in cui cesserà la vendita e l'uso della carta bollata per cambiali attualmente in vigore, prefiggendo anche il termine entro il quale i detti valori saranno ammessi al cambio.

Queste proposte corrispondono sostanzialmente a quelle concordate con le Commissioni parlamentari e sono informate al concetto di aggravare il meno possibile l'uso della cambiale, che, quale strumento essenziale di credito, è da riguardarsi nelle attuali condizioni del commercio e dell'industria con particolare prudenza.

La proposta riforma potrà dare all'erario un maggior provento di L. 3.300.000 e quindi per un semestre la metà, cioè L. 1.650.000.

Il sottoscritto confida che la Maestà Vostra vorrà onorare della sua augusta firma l'unito decreto predisposto di concerto col ministro del tesoro.

*Il numero* 1260 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1914, n. 694;
Udito il Consiglio dei ministri:
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° gennaio 1915, le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio contemplati nell'art. 3, secondo capoverso, della legge 4 luglio 1897, n. 414 (testo unico), e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, sono soggette ad una tassa di bollo graduata nelle misure seguenti:

fino a lire 125, centesimi 10 (tassa minima);

da oltre L. 125 fino a L. 1000, per ogni 125 lire o frazione di 125 lire, centesimi 10;

da oltre L. 1000 fino a L. 3000, per ogni 250 lire o frazione di 250 lire, centesimi 20;

da oltre L. 3000 fino a L. 6000, per ogni 500 lire o frazione di 500 lire, centesimi 40;

da oltre L. 6000, per ogni mille lire o frazione di mille lire, centesimi 80.

Per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi e per quelle in bianco le tasse stabilite dal presente articolo sono raddoppiate.

Le quietanze apposte sulle cambiali sono esenti da bollo.

Per le cambiali pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero in quanto siano state assoggettate

a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

Le tasse anzidette non sono soggette ad aumento per decimi nè per addizionale.

Art. 2.

Sino a quando non verranno creati e posti in vendita i nuovi tipi di foglietti bollati e di marche per cambiali, corrispondenti ai tagli ed alle tasse stabilite con l'art. 1, continueranno ad impiegarsi i fogli bollati, le marche a tassa graduale per cambiali, ora esistenti, integrando la maggior tassa dovuta in corrispondenza dei tagli di valore stabiliti dall'art. 1, mediante applicazione di marche complementari a tassa graduale. Il valore attuale sarà computato tenendo conto oltrechè della tassa anche dell'addizionale.

In complesso non potranno applicarsi più di sei marche per ciascuna cambiale ed il loro annullamento potrà farsi o dall'ufficio del registro o dallo stesso emittente o traente della cambiale nel modo stabilito dall'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 7 settembre 1908, n. 557.

Art. 3.

Le formule per cambiali ed altri effetti o recapiti di commercio in carta non filigranata, già bollate allo straordinario e non ancora usate al 1° gennaio 1915, non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata ai termini della legge precedente.

Le dette formule bollate rimaste in bianco al 31 dicembre 1914, potranno però servire, anche senza il bollo suppletivo, per la minor somma alla quale, in ragione dei nuovi tagli di valore stabiliti dall'art. 1, corrisponde l'importo della tassa graduale e della addizionale già pagate.

Art. 4.

Con altro Nostro decreto sarà fissato il giorno in cui cesserà la vendita e l'uso della carta bollata per cambiali, presentemente in vigore, che si troverà ancora in bianco presso i distributori secondari, presso gli istituti ed i privati, salvo ai possessori il diritto di chiederne il cambio con altri valori di qualunque specie per importo corrispondente, nel termine di mesi tre dalla pubblicazione del decreto stesso.

Il cambio potrà aver luogo nel solo caso che i valori da cambiarsi non portino scritto di sorta o traccia di precedente uso.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 1262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, numero 525, modificato con la legge 17 luglio 1910, numero 515;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698, che apporta aumenti alle unità delle armi combattenti e alle tabelle organiche di formazione nel R. esercito:

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057 (art. 1, ultimo capoverso), per l'esecuzione dell'art. 4 della predetta legge 27 giugno 1912, n. 698;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata con la legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 330, modificato con le leggi 6 luglio 1898, n. 362 e 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, tra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Considerata la necessità di mantenere nella loro piena efficienza, in vista della presente situazione internazionale, i quadri degli ufficiali e la urgenza di provvedere alle aumentate esigenze di alcuni servizi;

Ritenuta la necessità di conseguenti aumenti di stanziamento nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta agli ufficiali contemplati nella tabella XV

annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1908, n. 525, e modificato colle leggi 17 luglio 1910, n. 515 e 27 giugno 1912, n. 698 e con i RR. decreti 8 e 15 novembre 1914, nn. 1248 e 1249 saranno collocati fuori quadro 170 capitani dell'arma di fanteria, 55 dell'arma di cavalleria, 110 dell'arma di artiglieria, 30 dell'arma del genio, 30 capitani medici, 20 capitani di sussistenza e 15 capitani veterinari.

Art. 2.

Il termine per il riassorbimento in organico dei capitani collocati fuori quadro per effetto dell'articolo precedente è fissato al 31 dicembre 1916.

Art. 3.

Fermo restando il disposto del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare, di fronte all'acceleramento che seguirà nelle promozioni di anzianità per effetto dell'art. 1 del presente decreto, i diritti dei tenenti che conseguiranno il titolo per l'avanzamento a scelta nel periodo durante il quale vi saranno capitani fuori quadro in applicazione dell'articolo stesso.

Art. 4.

Per il periodo fino al 31 dicembre 1914 lo stato di *previsione della* spesa del Ministero della guerra è aumentato della somma di lire ottantaquattromila, che sarà ripartita fra i vari capitoli con decreto del Ministero del tesoro.

Art. 5.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### AVVISO

Il giorno 17 novembre 1914, in Biassono, provincia di Milano è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 19 novembre 1914.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1914:

I sottoindicati alunni sono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria di 3ª classe, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Bini Giuseppe, alunno nella pretura di Empoli, al tribunale di Pistoia.

Toledo Giovanni, alunno nella 4ª pretura di Napoli, al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Toselli Francesco, alunno nella 2ª pretura di Torino, al tribunale di Saluzzo.

Frongia Mario, alunno nella pretura di Guspini, alla pretura di San Nicolò Gerrei.

Penna Salvatore, alunno al tribunale di Roma, alla pretura di Arsoli.

Garino Giuseppe, alunno nella pretura di Susa, al tribunale di Susa.

Di Martino Angelo, alla R. procura di Catania, alla pretura di Terni.

Marotta Guglielmo, alunno nella pretura di Prato, alla pretura di Ripatransone.

Scozzarella Salvatore, alunno nella pretura di Mirabella Imbaccari, al tribunale di Este, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto Di Battista Giovanni il posto alla pretura di Verbicaro.

Sellerolli Silvio, alunno della pretura di Guardia Sanframondi, alla pretura di Forlì.

Cocconari Luigi, alunno nella pretura di Aquila, alla pretura di Pianella.

Castagnozzi Antonio, alunno nella pretura di Ariano di Puglia, alla pretura di Asolo.

Verga Pasquale, alunno alla R. procura di Como, alla 5ª pretura di Milano.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per due mesi.

Lambusier Domenico, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare.

Baccarini Ettore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, è applicato per sei mesi alla pretura di Gubbio.

Borromei Federico, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Firenze, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Lo Cascio Martino, aggiunto di cancelleria della pretura di Brindisi, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Terlizzi.

Farruggia Leopoldo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Milano, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare.

Parri Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Empoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi due.

Trucco Genesio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Torino, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Giuffrè Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mormanno, dove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Messina.

Tancredi Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Messina, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Mormanno.

Serrotti Mosè, aggiunto di cancelleria della pretura di Cortona, è tramutato alla pretura di Empoli.

Monaco Ludovico, aggiunto di cancelleria della pretura di Minervino Murge, è tramutato alla pretura di Vico del Gargano.

De Candia Mauro, alunno gratuito della pretura di Molfetta, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Vico del Gargano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Morelli Morello, aggiunto di cancelleria della 1° pretura di Pistoia, è tramutato alla 2ª pretura di Pistoia.

Perelli Enrico, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Pistoia, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Miccoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Norcia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Narni.

Carratello Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Narni, è tramutato alla pretura di Norcia.

Il decreto Ministeriale 24 settembre 1914, col quale Frunzi Antonino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, fu privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio a decorrere dal 1° stesso mese di settembre, è revocato.

Fragomeni Antonio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Caulonia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi tre.

Asmundo Rosso Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno, è privato dello stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Mozzi Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare.

L'applicazione alla R. procura di Messina, disposta con decreto 5 marzo 1914 nei riguardi dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, Zagari Francesco, per sei mesi, è prorogata per un eguale periodo di tempo ai sensi della citata disposizione di legge.

L'aspettativa per motivi di famiglia disposta con decreto 6 agosto 1914 nei riguardi dell'aggiunto di cancelliera della pretura di Cantalupo del Sannio, Casciano Edoardo, per mesi tre a decorrere dal 22 luglio 1914, è limitata a tutto il 7 agosto 1914.

Foselli Gaudioso, alunno di cancelleria del tribunale di Salerno, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Palmanova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Fusco Gaetano, alunno gratuito della pretura di Formicola, è applicato per sei mesi al tribunale di Larino.

Monteforte Eduardo, alunno di cancelleria della 2ª pretura di Napoli, nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Ferrara, è ivi applicato fino alla registrazione del decreto che lo destina all'ufficio stesso.

Conti Giorgio, alunno gratuito presso il tribunale di Vercelli, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Cuneo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Molinas Fausto, alunno gratuito della 1ª pretura di Napoli, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Tresnuraghes, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare.

Cazulini Francesco, alunno gratuito della pretura di Albenga, nominato aggiunto di 3ª classe della 2ª pretura di Verona, è tramutato al tribunale di Genova.

Mainini Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla 2ª pretura di Verona, continuando nella detta applicazione.

Motta Giovanni Benedetto, alunno gratuito della R. procura di Casale Monferrato, nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Pallanza, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara.

*Notari.*

Con R. decreto del 1° ottobre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1914:

Siervo Raffaele, notaro residente nel comune di Presenzano, distretto notarile di Cassino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Minghetti Antenore, notaro residente nel comune di Lamporecchio, distretto notarile di Firenze, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1914:

Al notaro Sorrentino Carlo, di Ragusa Inferiore, è concesso un permesso di assenza fino a tutto il 20 aprile 1915, ed è nominato suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetto, Cosentini Giuseppe, avente i requisiti di legge.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 15 ottobre 1914:

Simonetti Angelo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Isernia e segretario della Congregazione di carità della stessa città, è autorizzato a continuare nell'esercizio delle funzioni inerenti ad ambedue gli uffici.

Puglia Paolo, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Messina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 14 settembre 1914, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio.

*Culto.*

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 15 ottobre 1914:

È stato concesso l'exequatur alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Roveda sac. Girolamo, alla parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio in Cologne.

Succi sac. Salvatore, alla parrocchia di Santa Maria in Pietrafitta comune di San Giovanni in Marignano.

Pascotto sac. Francesco, alla parrocchia di San Floriano in Tramonti di Sopra.

Trotta sac. Vincenzo, al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di San Severo.

Camilli sac. Natale, alla parrocchia dei SS. Andrea e Gregorio Magno in Cupra Marittima.

Belfio sac. Pacifico, alla parrocchia di San Gallo in Moggio Udinese.

Rotondi sac. Antonio, alla parrocchia di San Pietro Maggiore di San Francesco in Ravenna.

Di Clemente sac. Giuseppe, alla parrocchia dei SS. Pietro e Silvestro in Sulmona.

Zurra sac. Francesco, al beneficio ebdomadariale nel capitolo cattedrale di Nocera Inferiore.

Cabri sac. Giuseppe, al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Modena.

Mellini sac. Domenico, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Orzale, comune di Neviano degli Arduini.

Battaglia sac. Ernesto, alla parrocchia di San Prospero in San Prospero, comune di S. Lazzaro Parmense.

Cimadomo sac. Michele, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Troia.

*(Continua).*

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

### Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

*Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di aprile* 1914.

| Debito | | Credito | |
|---|---|---|---|
| Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di aprile 1914 . . . . . . . . . . . . L. | 251,254,200 46 | Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di aprile 1914 . . . L. | 254,908,201 16 |
| Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . » | 2,319,169,319 63 | Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell' esercizio 1913-914 . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2,313,254,352 78 |
| Totale a tutto aprile 1914 L. | 2,570,423,520 09 | Totale a tutto aprile 1914 L. | 2,568,162,643 94 |
| Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. » | 99,235,427 87 | Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1913 » | 121,418 55 |
| Somma complessiva del debito L. | 2,669,653,947 96 | Somma complessiva del credito L. | 2,568,284,062 49 |

**RIASSUNTO.**

| | |
|---|---|
| Debito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 2,669,658,947 96 |
| Credito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2,568,284,062 49 |
| Differenza . . . . . L. | 101,374,885 47 |
| Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di aprile 1914 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . . . . . . . . . . . » | 21,442,528 67 |
| Differenza a debito . . . . . L. | 79,932,356 80 |

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

### Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1914.

| | AL 30 giugno 1914 | AL 31 ottobre 1914 | DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro) |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa (V. conto di cassa) . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 346,615,201 13 | 232,899,337 69 | — 113,715,863 44 |
| Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti) . . . . . . . . . . . . | 1,435,324,463 41 | (1) 1,610,014,816 07 | + 174,690,352 66 |
| Insieme . . . . . . . . . . . . | 1,781,939,664 54 | 1,842,914,153 76 | + 60,974,489 22 |
| Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti). . . . . . . . . . . . . . | 1,169,546,490 47 | 1,528,543,823 11 | — 358,997,332 64 |
| Situazione del Tesoro . . . . | 612,393,174 07 | 314,370,330 65 | — 298,022,843 42 |

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 157,044,615.

**DARE**

# CONTO DI CASSA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914 | Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca | 180 929,978 16 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | 165.685,222 97 | |
| | | | 346,615,201 13 |

## INCASSI

| | | Mese | Precedenti (1) | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| In conto entra di bilancio | Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie | 219,451,585 58 | 540,715,488 97 | 760,167,074 55 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 9,746 01 | 25,961,631 60 | 25,971,377 61 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 3,106,579 93 | 136,651,309 19 | 139,757,889 02 | |
| | » IV. - Partite di giro | 4,072,405 79 | 8,477,327 84 | 12,549,733 63 | |
| | | 226,640,317 31 | 711,805,757 50 | 938,446,074 81 | 938,446,074 81 |
| In conto debiti di tesoreria | Buoni ordinari del Tesoro | 36,694,000 — | 64,619,500 — | 101,313,500 — | |
| | Vaglia del Tesoro | 481,033,861 52 | 1,096,197,393 82 | 1,577,231,255 34 | |
| | Banche - Conto anticipazioni statutarie | — | 310,000,000 — | 310,000,000 — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | 150 000,000 — | 3,000,000 — | 153,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 33,152,777 04 | 74,330 42 | 33,227,107 46 | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero | 2,641,198 33 | 9,634,010 44 | 12,275,208 77 | |
| | Cassa depositi e prestiti id. id. | 19,000,000 — | 61,000,000 — | 80,000,000 — | |
| | Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | — | 500,000 — | 500,000 — | |
| | Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero | 63,000 — | 111,150 23 | 174,150 23 | |
| | Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero | 85,606,318 81 | 272,322,188 77 | 357,928,507 58 | |
| | Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero | 35,897,470 96 | 88,235,603 23 | 124,133,074 19 | |
| | Biglietti di Stato | 38,000,000 — | 57,000,000 — | 95,000,000 — | |
| | Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro ai sensi della legge 16 luglio 1914, n. 683 | — | 44,000,000 — | 44,000,000 — | |
| | | 882,088,626 66 | 2,006,694,176 91 | 2 888,782,803 57 | 2,888,782,803 57 |
| in conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 5,000,000 — | 38,470,243 85 | 43,470,243 85 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare | — | 108,098,326 07 | 108,098,326 07 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 404,943 50 | 33,694,371 88 | 34,099,315 38 | |
| | Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro | — | — | — | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 6,319,172 82 | 92,002,351 95 | 98,321,524 77 | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9 | — | — | — | |
| | | 11,724,116 32 | 272,265,293 75 | 283,989,410 07 | 283,989,410 07 |
| | | | | Totale . . . | 4,457,833,489 58 |

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

# AL 31 OTTOBRE 1914. AVERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| (a) Fondo di cassa al 31 ottobre 1914 | Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca | 140,648,716 39 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | 92,250,621 30 | |
| | | | 232,899,337 69 |

## PAGAMENTI

| | | MESE | TOTALE | PRECEDENTI (1) | |
|---|---|---|---|---|---|
| in conto spese di bilancio | Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie | 300,600,299 94 | 801,400,038 51 | 1,102,000,338 45 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 17,283,855 09 | 14,885,166 07 | 32,169,021 16 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 6,095,999 14 | 79,316,536 48 | 85,412,535 62 | |
| | » IV. - Partite di giro | 7,720,600 90 | 9,106,158 55 | 16,826,759 45 | |
| | | 331,700,755 07 | 904,707,899 61 | 1,236,408,654 68 | 1,236,408,654 68 |
| | Decreti di scarico | 29,717 57 | 30,545 98 | 60,263 55 | |
| | Decreti Ministeriali di prelevamento fondi | — | — | — | |
| | | 29,717 57 | 30,545 98 | 60,263 55 | 60,263 55 |
| In conto debiti di Tesoreria | Buoni ordinari del Tesoro | 68,213,500 — | 103,257,500 | 171,471,000 — | |
| | Vaglia del Tesoro | 492,555,993 40 | 1,092,772,447 90 | 1,585,328,411 30 | |
| | Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | 43,203,569 16 | 51,000,000 | 94,203,569 16 | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 6,307,501 52 | 38,189,943 94 | 44,797,445 46 | |
| | Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | — | 108,098,326 07 | 108,098,326 07 | |
| | Ferrovie di Stato — Fondo di riserva | — | — | — | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero | — | — | — | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero | 65,066,964 05 | 228,019,133 63 | 293,086,097 68 | |
| | Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero | 34,633,402 25 | 104,175,627 94 | 138,809,030 19 | |
| | Biglietti di Stato | — | — | — | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli come contro | — | — | — | |
| | Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata dell'esercizio 1914-915 | — | 93,991,561 07 | 93,991,561 07 | |
| | | 709,980,930 38 | 1,819,804,540 55 | 2,529,785,470 93 | 2,529,785,470 93 |
| In conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | 25,000,000 — | 25,000,000 — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 27,484,371 80 | 112,716,925 41 | 140,201,297 21 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 1,231,578 93 | 5,462,228 51 | 6,693,807 44 | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare | 23,955,870 54 | 68,536,731 54 | 92,492,602 08 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 1,698,317 72 | 45,521,972 14 | 47,220,289 86 | |
| | Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro | — | — | — | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 26,173,446 51 | 120,898,319 63 | 147,071,766 14 | |
| | | 80,543,585 50 | 378,136,177 23 | 458,679,732 73 | 458,679,762 73 |
| | | | | Totale | 4,457,833,489 58 |

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 157,041,615 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

# SITUAZIONE DEI DEBITI E

## Debiti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1914 | Al 31 ottobre 1914 |
|---|---|---|
| Buoni ordinari del Tesoro | 379,984,500 — | 309,827,000 — |
| Vaglia del Tesoro | 55,488,184 69 | 47,390,998 73 |
| Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | 310,000,000 — |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero | 60,203,569 16 | 119,000,000 — |
| Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero | 192,774,383 66 | 181,204,045 66 |
| Id. del Fondo culto id. id. | 510,775 70 | 12,785,984 47 |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | 153,796,915 54 | 125,698,t89 47 |
| Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | 7,849,000 — | 8,349,000 — |
| Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero | 1,177,786 92 | 1,351,937 15 |
| Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero | 82,899,154 90 | 147,741,564 80 |
| Incassi da regolare | 41,771,593 83 | 27,095,637 83 |
| Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 | 13,299,065 — | 13,299,065 — |
| Big ietti di St.to | 85,800,000 — | 180,800,000 — |
| Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915 | 93,991,561 07 | — |
| Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 6t3) | — | 44,000,000 — |
| Totale | 1,169,546,490 47 | 1,528,543,823 11 |

# CREDITI DI TESORERIA

## Crediti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1914 | Al 31 ottobre 1914 |
|---|---|---|
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti . . . . . . . . . . . . . | 118,745,550 — | 143,745,550 — |
| Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare . . . . . | 38,481,634 64 | 135 212,688 — |
| id. del Fondo pel culto id. id. . . . . . | 17,791,047 55 | 24,484,854 99 |
| Cassa depositi e prestiti . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 138,548,629 87 | 122,942,9 5 83 |
| Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro . . . . . . . . . . . | 273,363 46 | 273,363 46 |
| Amministrazioni varie . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 31,119,932 77 | 47,240,907 25 |
| *Ministero della guerra*: | | |
| Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511 . . . . . . . . . . . . . . . | 42,932,603 14 | 42,932,603 14 |
| Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n 511, art. 12) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 10,000,000 — | 10,000,000 — |
| Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16) . . . . . . . . . . . . . . | 517,510,513 51 | 479,587,130 99 |
| Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 35,493,142 99 | 35,493,142 99 |
| Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) . . . . . . . | 109,612,061 61 | 109,612,061 61 |
| *Ministero della marina:* | | |
| Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 8,500,000 — | 8,500,000 — |
| Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511) . . . . . . . . . . . . | 56,000,000 — | 56,000,000 — |
| Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 74,184,150 35 | 74,184,150 35 |
| Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) . . . . . . . | 36,990,019 77 | 36,990,019 77 |
| *Ministero dei lavori pubblici:* | | |
| Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 46,000,000 — | 48,000,000 — |
| *Ministero delle colonie:* | | |
| In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312) . . . . . . . . . . . | 43,200,000 — | 43,400,000 — |
| Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138) . | 600,000 — | — |
| Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.) . . . . . . . . . . . . . . . . | 600,000 — | — |
| Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1) . . . . . . . . . | 625,478 15 | 625,478 15 |
| Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543) . . . . . . . . . . . . . . . | 16,027,094 66 | 16,027,094 66 |
| Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri . . . . . . . . . . . . | 65,426,224 51 | 101,864,877 08 |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 10,363,946 43 | 56,598,917 75 |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 13,299,065 — | 13,299,065 — |
| Totale . . . . . | 1,435,324,463 41 | 1,610,014,816 07 |

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 ottobre 1914, ascendeva a L. 7,839,901 76.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 100,083,375 23.

**Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.**

| Entrata ordinaria | Mese di ottobre 1914 | Mese di ottobre 1913 | DIFFERENZA nel 1914 | Da luglio 1914 a tutto ottobre 1914 | Da luglio 1913 a tutto ottobre 1913 | DIFFERENZA nel 1914 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Categoria I. - *Entrate effettive* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato . . . | 822,081 28 | 1,119,943 0[illegible] | — 297,861 73 | 3,994,205 49 | 3,903,601 82 | + 90,603 67 |
| CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . . | 34,539,651 68 | 33,408,361 92 | + 1,131,289 76 | 66,655,172 31 | 66,321,512 01 | + 333,660 30 |
| Imposte dirette — Redditi di ricchezza mobile | 56,510,563 79 | 53,562,612 13 | + 2,947,951 66 | 110,688,895 13 | 108,001,847 20 | + 1) 2,687,047 93 |
| Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . . | 19,170,273 06 | 20,283,629 73 | — 1,113,356 67 | 86,131,904 90 | 94,182,062 91 | — 2) 8,050,158 01 |
| Tasse sugli affari — Prodotto del movimento a G. e P. V. . . . . . . . . . | 323,757 95 | 5,056,564 2[illegible] | — 4,732,806 30 | 4,724,580 41 | 10,455,095 06 | — 2) 5,730,514 65 |
| Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero . . . . | — | — | — | 89,239 77 | 97,522 96 | — 8,283 19 |
| Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. . | 17,021,939 75 | 18,520,787 35 | — 1,498,847 60 | 56,216,168 46 | 70,190,711 78 | — 2) 13,944,543 32 |
| Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano . | 14,203,650 76 | 22,131,[illegible]99 23 | — 7,927,748 47 | 56,338,908 54 | 81,588,214 3[illegible] | — 2) 25,249,305 78 |
| Tasse di consumo — Dazio sull'importaz. del grano | 583,066 86 | 7,126,285 02 | — 6,543,218 16 | 12,999,121 58 | 23,256,339 45 | — 3) 10,25[illegible],2[illegible]7 87 |
| Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma | 2,802,552 10 | 2,920,714 05 | — 118,161 95 | 10,911,233 71 | 11,293,[illegible]07 38 | — 381,873 67 |
| Tasse di consumo — Dazio di consumo di Napoli . | — | — | — | — | — | — |
| Tasse di consumo — Dazio di consumo di Roma . | — | — | — | — | — | — |
| Privative — Tabacchi . . . . . . . . . . | 32,210,859 42 | 30,760,027 9[illegible] | + 1,450,831 49 | 122,642,016 63 | 115,442,152 32 | + 1) 7,199,864 31 |
| Privative — Sali . . . . . . . . . . . . | 7,825,858 78 | 7,714,640 8[illegible] | + 111,217 92 | 29,253,95[illegible] 5[illegible] | 29,964,034 03 | — 710,130 50 |
| Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . . | 239,906 [illegible]3 | 134,781 75 | + 105,125 08 | 792,461 53 | 988,196 12 | — 195,734 59 |
| Privative — Lotto . . . . . . . . . . . | 4,144,208 64 | 4,959,777 66 | — 815,569 02 | 30,214,665 06 | 36,860,368 56 | — 3) 6,645,703 50 |
| Proventi dei servizi pubblici — Poste . . . . . . . . . . . | 9,310,289 53 | 10,294,517 45 | — 98[illegible],257 92 | 37,065,246 07 | 40,709,386 81 | — 3,644,140 74 |
| Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi . . . . . . . . | 2,503,650 28 | 2,673,457 20 | — 169,806 92 | 7,743,106 02 | 7,889,183 73 | — 146,077 71 |
| Proventi dei servizi pubblici — Telefoni . . . . . . . . | 1,423,8[illegible]9 69 | 535,186 0[illegible] | + 888,623 64 | 6,669,553 21 | 4,538,463 71 | + 2,131,089 50 |
| Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi. . . . . . . | 5,003,015 19 | 4,827,159 3[illegible] | + 175,855 86 | 10,474,213 19 | 11,021,706 72 | — 547,493 53 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese . . . | 1,926,181 62 | 4,616,836 80 | — 2,690,655 18 | 34,676,875 4[illegible] | 13,066,543 03 | + 4) 21,610,332 42 |
| Entrate diverse . . . . . . . . . . . | 5,029,[illegible]06 47 | 21,978,234 33 | — 16,949,227 86 | 33,459,697 [illegible]0 | 34,[illegible]97,300 80 | — 1,237,603 20 |
| Totale *Entrata ordinaria*. . . | 215,594,323 68 | 254,[illegible]21,9[illegible]6 05 | — 37,030,622 37 | 721,771,218 5[illegible] | 764,467,400 7[illegible] | — 42,696,182 13 |
| **Entrata straordinaria.** | | | | | | |
| Categoria I. - *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese. . . . | 442,851 57 | 136,354 41 | + 306,497 16 | 827,586 27 | 600,176 42 | + 227,409 85 |
| Entrate diverse . . . . . . . . . . . | 3,414,297 95 | 4,052,606 22 | — 638,308 27 | 37,567,854 42 | 14,788,750 22 | + 5) 22,779,104 20 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi . . | 112 38 | 1,633 57 | — 1,521 19 | 415 27 | 3,012 11 | — 2,596 84 |
| Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate* . . . . . . . . . . . . | 9,746 01 | 210,047 55 | — 200,301 54 | 25,971,377 61 | 342,724 01 | + 6) 25,628,653 60 |
| Categoria III. - *Movimento di capitali:* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affranc. di canoni | 490,134 12 | 348,698 72 | + 141,435 40 | 1,813,811 [illegible] | 1,534,182 27 | + 279,[illegible]23 84 |
| Accensione di debiti . . . . . . . . . | 714,363 34 | 1,010,690 — | — 296,326 66 | 119,96[illegible],560 04 | 153,987,7[illegible]3 — | — 7) 34,018,152 [illegible]6 |
| Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro | 187,152 06 | 3,433,391 72 | — 3,246,239 66 | 8,606,671 67 | 4,620,318 71 | + 8) 3,9[illegible]6,352 96 |
| Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin . . . . . . . . . . | — | — | — | — | — | — |
| Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori | 98,500 — | 100,000 — | — 1,500 — | 290,000 — | 380,000 — | — 90,000 — |
| Partite che si compensano nella spesa. | 71[illegible],669 86 | 736,017 75 | — 21,347 89 | 5,205,880 49 | 5,272,[illegible]01 68 | — 66,421 19 |
| Prelevamenti per anticipazioni varie . | — | 10,000,000 — | — 10,000,000 — | 2,007,904 10 | 10,000,000 — | — 9) 7,992,095 90 |
| Prelevamenti di fondi speciali . . . . | — | — | — | 799,205 12 | — | + 799,205 12 |
| Ricuperi diversi . . . . . . . . . . | 119,493 8[illegible] | 115,493 6[illegible] | + 4,000 2[illegible] | 279,589 83 | 273,757 34 | + 5,832 49 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi . . . | 785,266 66 | — | + 785,266 66 | 785,266 66 | 100,000,029 16 | — 10) 99,214,762 50 |
| Totale *Entrata straordinaria* . | 6,97[illegible],587 84 | 20,144,933 62 | — 13,171,345 78 | 204,125,122 59 | 291,802,964 92 | — 87,677,842 33 |
| Categoria IV. - *Partite di giro* . . . | 4,072,405 79 | 3,338,477 [illegible]7 | + 733,928 32 | 12,549,733 63 | 12,970,071 0[illegible] | — 420,337 43 |
| **Totale generale. . . .** | 226,640,317 31 | 276,108,357 14 | — 49,468,039 83 | 938,446,074 81 | 1,069,240,436 70 | — 130,794,361 89 |

1) Maggiori accertamenti.

**Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.**

| | Mese di ottobre | | DIFFERENZA nel | Da luglio 1914 a tutto | Da luglio 1913 a tutto | DIFFERENZA nel |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1914 | 1913 | 1914 | ottobre 1914 | ottobre 1913 | 1914 |
| Ministero del tesoro . . . . . . . . | 78,942,913 64 | 69,841,546 28 | + 9,101,367 36 | 215,573,903 55 | 168,053,110 15 | + [11]) 47,520,793 40 |
| Id. delle finanze . . . . . . | 23,374,925 24 | 21,524,077 46 | + 1,850,847 78 | 96,923,363 46 | 87,305,724 93 | + [12]) 9,6[illegible]2,6[illegible]8 53 |
| Id di grazia e giustizia . . . | 4,794,320 06 | 5,048,252 42 | — 253,932 36 | 18,847,448 23 | 20,713,350 12 | — 1,865,001 89 |
| Id. degli affari esteri . . . . | 1,200,868 82 | 1,759,881 60 | — 559,012 78 | 8,682 566 04 | 17,141,472 88 | — [13]) 8, 58,906 84 |
| Id. dell'istruzione pubblica. . | 11,311,188 25 | 12,583,627 08 | — 1,277,438 83 | 45,433,706 14 | 42,453,462 03 | + [14]) 2,980,244 11 |
| Id. dell'interno . . . . . . . . | 14,122,169 58 | 22,532,607 49 | — 8,410,437 91 | 66,666,006 14 | 58,438,352 34 | + [15]) 8,227,653 80 |
| Id dei lavori pubblici . . . . | 29,642,862 82 | 20,793,526 10 | + 8,849,336 72 | 99,768,272 01 | 82,059,109 90 | + [16]) 17,709,162 11 |
| Id. delle poste e dei telegrafi. | 11,818,097 30 | 13,053,308 10 | — 1,235,210 80 | 44,964,193 78 | 46,589,948 50 | — 1,625,749 72 |
| Id. della guerra . . . . . . | 121,811,544 78 | 72,494,253 99 | + 49,317,290 79 | 412,571,613 62 | 229,556,679 23 | + [17]) 183,014,934 39 |
| Id. della marina . . . . . . | 32,196,535 60 | 36,785,238 84 | — 4,588,703 24 | 133,242,229 54 | 105,509,929 51 | + [18]) 27,732,300 03 |
| Id. dell'agricoltura, industria e commercio . . . . . | 2,222,614 84 | 1,727,465 11 | + 495,179 73 | 12,148,965 81 | 11,092,585 77 | + 1,056,380 04 |
| Id. delle colonie . . . . . . | 262,634 14 | — | + 262,684 14 | 81,581,381 36 | — | + 81,581,381 26 |
| Totale pagamenti di bilancio . | 331,700,755 07 | 278,148,784 47 | + 53.551,970 60 | 1,236,408,651 68 | 868,913,725 36 | + 367,494,929 32 |
| Decreti di scarico . . . . . . . . . | 29,717 57 | 13,703 70 | + 16,013 87 | 60,263 55 | 77,891 98 | — 17,628 43 |
| Decreti prelevamento fondi . . . . | » | » | — | — | — | — |
| Totale pagamenti . . . | 331,730,472 64 | 278,162,488 17 | + 53,567,984 47 | 1,236,468,918 23 | 868,991,617 34 | + 367,477,300 89 |

2) Minori accertamenti.

3) Spostamento nei versamenti.

4) L'aumento proviene da maggiore rimborso, da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

5) L'aumento proviene principalmente dal prelevamento effettuato dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per la costruzione dell'edificio adibito agli uffici delle Casse stesse.

6) Maggiori accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

7) Minore accensione di debiti per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

8) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per ammortamento di mutui contratti.

9) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni del tesoro.

10) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

11) L'aumento proviene in principal modo da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per i lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

12) La differenza in più è dovuta in parte a maggiori pagamenti per restituzioni di imposte e diritti e per vincite al lotto, ed in parte alle ordinarie oscillazioni nei numerosi capitoli della spesa delle finanze.

13) La minore spesa è apparente, e deriva dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

14) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

15) Maggiori pagamenti per rimpatrio di indigenti, per paghe alle guardie di città e carcerarie, per soprassoldi alle truppe e per contributo ai carabinieri reali.

16) Maggiori pagamenti per le linee ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche; nonchè per le opere in Calabria e in Basilicata, di bonifica e dell'Acquedotto pugliese.

17) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali e per rimborso al tesoro di circa 37 milioni in conto anticipazioni per spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

18) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale e per maggior forza d' uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi.

Roma, 19 novembre 1914.

*Il direttore capo della divisione* V
BOCCHI

*Il direttore generale*
BROFFERIO

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 novembre 1914, in L 105,25.**

## MINISTERO DEL TESORO
E
## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 17 novembre 1914**

**Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:**
**La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:**

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---|---|---|
| Parigi | 105.06 | 105 45 |
| Londra | 26.36 | 26 44 |
| Berlino | 114.44 | 115.60 |
| Vienna | 90.80 | 91 88 |
| New York | 5 37 | 5.44 |
| Buenos Aires | 2.12 | 2.14 |
| Svizzera | 103.13 | 103.62 1/2 |
| Cambio dell'oro | 105.51 | 106.02 |

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 18 al 20 novembre 1914:**

| | |
|---|---|
| Franchi | 105.25 1/2 |
| Lire sterline | 26.40 |
| Marchi | 115.02 |
| Corone | 91.34 |
| Dollari | 5.40 1/2 |
| Pesos carta | 2.13 |
| Lire oro | 105.76 1/2 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

### CRONACA DELLA GUERRA

Nessun combattimento importante ha avuto luogo ieri nel settore orientale del teatro della guerra. Tuttavia il comunicato ufficiale russo, nel render noti i progressi delle truppe moscovite sul fronte della Prussia orientale, conferma che i tedeschi, nella loro offensiva tra la Vistola e la Wartha, hanno potuto occupare una parte del territorio di Leutchitza e di Orloff.

Nella Galizia i russi, pur occupando diversi paesi dei Carpazi, hanno in questi ultimi giorni subìto qualche scacco. Ce ne informa un comunicato ufficiale da Vienna, in cui è detto che gli austro-ungarici hanno fatto molti prigionieri e catturato mitragliatrici e cannoni.

Nel settore franco-belga non è segnalato nessun fatto nuovo. La giornata di ieri è trascorsa quietamente dovunque.

Anche nel settore serbo non pare che vi siano stati dal giorno 16 ad oggi dei fatti d'armi degni d'attenzione. Il certo è che i serbi si tengono ormai sulla difensiva, ostacolando nel miglior modo possibile l'avanzata del nemico nel proprio territorio.

Più attività si nota invece nel settore turco, ove, secondo un comunicato del quartiere generale turco, le truppe ottomane hanno avuto successi a Lazistan, a Koprikeuy e a Kalaat en Nakhl.

È doveroso però aggiungere che il comunicato dello stato maggiore russo dell'esercito del Caucaso è di ben diversa intonazione, perchè nell'informare che una colonna russa aveva sconfitto il nemico nella direzione di Erzerum, prova logicamente che la capitale dell'Armenia turca è ormai sotto le minacce delle truppe moscovite.

Eguale attività è notata in mare.

Il 17 corr. la flotta tedesca ha bombardato nuovamente il porto russo di Libau e il 18 quella russa il porto turco di Trebisonda.

Nello stesso giorno le flotte turca e russa s'incontrarono al largo di Sebastopoli, ma il combattimento che ne seguì non pare sia stato molto importante.

Da Berlino sono smentite le notizie da Pietrogrado, secondo la quali le truppe russe avrebbero occupato varie località tedesche, e da Parigi quelle da Berlino, circa una disfatta francese nella regione di Cirey.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

*Costantinopoli, 18.* — Un comunicato dal quarter generale dice:

Continuano con successo i combattimenti su tutti i teatri della guerra.

Le nostre truppe alla frontiera egiziana hanno occupato, issandovi la bandiera turca, Kalaat en Nakhl, situato a 120 chilometri oltre la frontiera.

Le nostre truppe che sono entrate in Russia per il territorio di Lazistan hanno sconfitto con l'aiuto di Dio i russi dopo un violento combattimento, hanno inflitto al nemico grandi perdite, hanno fatto cento prigionieri e si sono impadroniti di due cannoni da montagna

Nel combattimento di Koprikeuy le truppe turche hanno preso ai russi sconfitti cinque mitragliatrici, oltre il bottino già segnalato.

*Pietrogrado, 19* (ufficiale). — I tedeschi hanno preso l'offensiva tra la Vistola e la Warkha. Le avanguardie russe ripiegano in direzione di Bsura. Il nemico è riuscito a prendere piede nella regione di Leutchitza e di Orloff ed ha lanciato le sue avanguardie verso Pakauntok.

Continuiamo a progredire nella Prussia orientale. Sul fronte dei laghi Masuriani abbiamo raggiunto e forzato i reticolati di ferro.

Sul fronte Czenotockan-Cracovia abbiamo messo in rotta importanti forze nemiche.

In Galizia abbiamo successivamente occupato i passi attraverso i Carpazi.

Nel mar Nero abbiamo bombardato Trebisonda.

*Vienna, 19.* — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

La battaglia nella Polonia russa si svolge favorevolmente. Secondo i rapporti arrivati finora, le nostre truppe hanno fatto settemila prigionieri e si sono impadronite di 18 mitragliatrici e di parecchi cannoni.

*Berlino, 19.* — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data 19 novembre, mattino:

Nella Fiandra occidentale e nel nord della Francia, la situazione è immutata. Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha costretto, in un volo di ricognizione, due aeroplani militari nemici ad atterrare ed un altro ne ha fatto cadere. Uno dei nostri aeroplani manca.

Un violento attacco francese nella regione di Servon, sul limite occidentale dell'Argonne, è stato respinto con gravi perdite per i francesi. Le nostre perdite sono state lievi.

Sul teatro orientale della guerra i combattimenti nuovamente impegnati sono ancora in corso.

*Il comando superiore dell'esercito.*

*Parigi, 19.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Al nord la giornata di ieri è stata contrassegnata da una recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nemica, particolarmente fra il mare e la Lys. Non vi è stato attacco di fanteria.

Fra l'Oise e l'Aisne le operazioni intorno a Tracy le Val sono terminate molto favorevolmente per le nostre truppe. Si ricorda che ci eravamo impadroniti di questo villaggio qualche giorno fa. Ieri l'altro i tedeschi hanno cercato di riprenderlo. Dopo aver preso le nostre prime trincee sano arrivati fino al crocevia centrale della località; ma un vigoroso contrattacco dei contingenti algerini ha ricacciato il nemico, gli ha ripreso tutto il terreno perduto e gli ha fatto subire fortissime perdite.

Nell'Argonne abbiamo mantenuto le nostre posizioni.

Su resto del fronte niente da segnalare.

*Parigi, 19.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata particolarmente calma. Nulla da segnalare.

*Nisch, 19.* — Durante la giornata del 16 novembre distaccamenti della difesa serba si sono ritirati dalla linea Valjevo-Ub sgombrando completamente Valjevo.

Il nemico ha tentato di ostacolare il movimento dell'esercito serbo, ma questi tentativi sono stati energicamente respinti grazie soprattutto all'efficacia del tiro dell'artiglieria il cui fuoco ha disperso intere colonne nemiche.

Le truppe austriache operanti sulla linea Drazevac-Konatzi-Lagokkowat sono state particolarmente provate dalla nostra artiglieria.

Non vi è niente da segnalare sul resto del fronte.

*Pietrogrado, 19.* — Lo stato maggiore dell'esercito del Caucaso comunica in data 17. Sono state scoperte forze turche sulla frontiera della provincia di Batum.

Vi sono state alcune scaramuccie nella vallata di Oltichal. Una colonna russa ha attaccato e sconfitto il nemico nella direzione di Erzerum.

Vi è stato un fuoco di fucileria durante il quale i posti russi hanno respinto il nemico.

Il 15 novembre le truppe russe hanno preso di assalto Gutah, che è un importante incrocio di strade.

Nella vallata dell'Eufrate nonchè nelle altre parti del fronte, non si segnala alcun movimento.

*Urmia, 19.* — La cavalleria russa ha disfatto i turchi presso Dokal. Il nemico è fuggito abbandonando più di 200 morti.

I curdi cedono dappertutto alla pressione delle truppe russe, contro le quali essi non osano fare che attacchi isolati. Quelli tra essi, che i russi hanno precedentemente disfatto a Trehoven, raggiungono Schalibinan, ove si rafforzano.

*Berlino, 19.* — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Il 17 corrente una parte della nostra flotta del Baltico ha sbarrato l'entrata del porto di Libau affondandovi delle navi ed ha bombardato gli edifici aventi importanza militare. Le torpediniere penetrando nel porto interno hanno constatato che non vi si trova alcuna nave da guerra nemica.

*Londra, 19.* — La *Morning-Post* ha da Sidney:

Il Giappone ha informato l'Inghilterra di essere pronto a consegnare alle forze australiane le isole Marshall e le altre isole tedesche del Pacifico. Perciò un distaccamento australiano si recherà ad occupare le isole fino alle decisioni che seguiranno alla fine dello ostilità.

*Costantinopoli, 19.* — Un comunicato del quartier generale, 18 corrente sera, dice:

La nostra flotta, uscita per cercare la flotta russa nel mar Nero, ha incontrato quest'ultima che era composta di due corazzate e di cinque incrociatori, al largo di Sebastopoli, ed ha impegnato un combattimento.

La flotta nemica ha indietreggiato in direzione di Sebastopoli inseguita dalle nostre navi da guerra. Il risultato sarà ulteriormente pubblicato.

Un altro comunicato, in data 18 corrente, mezzanotte, dice:

La flotta imperiale ottomana ha raggiunto la flotta russa che aveva osato di bombardare Trebisonda, dinanzi a Sebastopoli. Ne è seguito un combattimento. Una corazzata russa ha subito gravi danni. Il rimanente della flotta russa, approfittando della fitta nebbia, si è dato alla fuga in direzione di Sebastopoli. La nostra flotta lo insegue.

*Berlino, 19.* — Le notizie di Pietroburgo circa un'avanzata delle truppe russe contro Gumbinnen ed Angerburg nonchè circa l'occupazione di Langszargen, presso Tauroggen, sono state prevenute dagli avvenimenti. I russi si erano avanzati, ma furono respinti indietro.

*Parigi, 19.* — Una nota ufficiale smentisce i comunicati tedeschi i quali annunziavano che era stato respinto un forte attacco francese nella regione di Cirey. La nota continua: In quella località abbiamo fatto soltanto una ricognizione che è stata condotta molto fortunatamente ed ha costretto il nemico a svelare le proprie forze e le proprie disposizioni. Un aeroplano tedesco ha preso terra ieri nel pomeriggio entro le nostre linee presso Reims. Una pattuglia di cavalleria si è impadronita di due ufficiali aviatori i quali avevano perduto la direzione. L'apparecchio è intatto.

*Costantinopoli, 19.* — Un comunicato del quartier generale dice:

Da due giorni il nostro esercito attacca con violenza l'esercito russo, il quale ha preso posizione sulla linea Azah-Zazak-Khschab, nei dintorni della frontiera.

Con l'aiuto divino il nostro esercito ha preso con un assalto alla baionetta le colline nei dintorni di Azal che il nemico aveva estremamente fortificato. Il combattimento è continuato con violenza molto favorevolmente per noi.

Le nostre truppe che si avanzano in direzione di Batum hanno inflitto al nemico un'altra grande disfatta ed hanno occupato le posizioni di Zavotlar e di Khoura, hanno preso a Zavotlar ai russi una bandiera, hanno fatto sei ufficiali, fra cui un tenente colonnello e un capitano dei cosacchi, ed oltre cento soldati prigionieri e si sono impadroniti di quattro cannoni e di un automobile, di numerosi cavalli e di una quantità di viveri. Le perdite dei russi sono grandi. I superstiti si sono dati ad una fuga disordinata verso Batum.

Le nostre truppe, avanzandosi nell'Azerbagian, hanno avuto il 16 corrente un combattimento con un forte distaccamento russo presso Salmas. I russi sono stati sconfitti ed hanno avuto due ufficiali e cento soldati uccisi.

I capi delle tribù persiane che finora stavano coi russi si sono uniti con le loro tribù alle nostre truppe.

*Pietrogrado, 20* (ufficiale). — Il quartier generale della marina comunica in data 18 novembre:

La divisione del Mar Nero di ritorno a Sebastopoli da una crociera fatta sul litorale dell'Anatolia, scoperse a 25 miglia dal faro di Kherson una divisione navale turca composta del *Goeben* e del *Breslau*. La flotta russa si dispose immediatamente in ordine di battaglia attirando il nemico dalla parte di tribordo e aprì il fuoco alla distanza di quaranta gomene.

La prima scarica coi cannoni da dodici pollici fatta dalla nave ammiraglio *Eustaphy* colpì il *Goeben*, a bordo del quale si verificò una esplosione che provocò un incendio. Anche le altre navi russe tirarono. Il tiro dell'artiglieria russa dette ottimi risultati. Si con-

stato una serie di esplosioni a poppa del *Goeben*, il quale aprì il fuoco in ritardo.

Il nemico sembrava sorpreso. Esso diresse il fuoco della grossa artiglieria unicamente contro l'*Eustaphy*. Il combattimento durò quattordici minuti; poscia il *Goeben* virò di bordo e scomparve nella nebbia approfittando della sua velocità.

Il *Breslau* non prese parte affatto al combattimento. L'*Eustaphy* riportò avarie insignificanti.

I russi ebbero un luogotenente, tre guardie-marina e 29 marinai uccisi, 21 marinai e un luogotenente feriti.

*Pietrogrado, 20.* — Un comunicato del quartiere generale dell'esercito del Caucaso dice:

Continuano combattimenti di carattere secondario nella regione di Zatcharokh. Una colonna turca nella vallata di Oltychai è stata disfatta e respinta verso Bar.

L'azione nella regione di Erzerum è impegnata su tutto il fronte, ma è ostacolata dallo stato delle strade che le piogge hanno danneggiato.

Non si segnala da altri punti alcuna attività.

*Pietrogrado, 20* (ufficiale). — L'azione si è energicamente sviluppata nelle due regioni di fronte alla Vistola e alla Wartha e di fronte a Csonstokhoff e Cracovia.

I russi nella Prussia Orientale attaccarono posizioni fortemente organizzate e si sono impadroniti di parecchie di esse ad est di Angerbourg, catturando sei mitragliatrici, diciannove cannoni e un proiettore, facendo centinaia di prigionieri.

Continua l'offensiva nella Galizia dell'ovest.

# CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il comm. Federico Johson, direttore generale del Touring club italiano, il comm. Vittorio Luigi Bertarelli, vice direttore generale ed il comm. Vigliardi Paravia, consigliere del Touring club italiano che hanno fatto omaggio al Sovrano del primo volume della Guida di Italia.

S. M. si intrattenne a lungo in cordiale colloquio, addimostrando il suo augusto interessamento per la importante pubblicazione, esprimendo parole di lode al comm. Bertarelli, autore della Guida.

Venne inoltre presentata a S. M. la prima copia del secondo foglio della Carta automobilistica, ed anche a questo lavoro non mancò il compiacimento del Sovrano che si mostrò molto informato delle patriottiche iniziative del Touring club italiano.

---

La ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, oltrechè dalle rappresentanze ufficiali, è stata festeggiata dalla cittadinanza con manifestazioni di reverenza affettuosa. Numerosi telegrammi di augurio vennero inviati da associazioni e istituti all'augusta signora a Bordighera.

Stamane a Monte Mario vennero compiute le salve d'uso mentre gli edifizi pubblici e molte case private issavano la bandiera nazionale. Interprete del sentimento della cittadinanza il sindaco di Roma inviò a Sua Maestà un telegramma di felicitazione e di augurio.

---

**S. E. Grippo.** — Ieri, accompagnato dagli on. Zegretti, Piccirilli, Carboni, Veroni, Valenzani e Ciraolo, S. E. il ministro della pubblica istruzione si è recato ad Anagni ad inaugurarvi la nuova scuola normale promiscua che sostituisce la scuola normale femminile, già esistente presso il collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari.

S. E. venne ricevuto alla stazione dal sindaco cav. Passa e dall'assessore delegato.

Fra le autorità si trovavano il sottoprefetto Leggieri, il direttore generale delle scuole medie comm. Fiorini, il provveditore agli studi cav. Martini e il comm. Frascarelli, segretario particolare del ministro.

Alla cerimonia inaugurale parlarono il sindaco e gli onorevoli Zegretti e Ciraolo, ai quali rispose, fra applausi, S. E. il ministro.

Compiuta l'inaugurazione il ministro, salutato dalla popolazione visitò la cattedrale e il Museo dove ammirò i nuovi lavori eseguiti con i sussidi del Ministero della pubblica istruzione.

Alle 18,35 il ministro, ossequiato dalle autorità, ripartì per Roma, ove giunse alle 20,25.

**Anno accademico.** — Ieri, in forma solenne, ebbe luogo l'apertura dell'anno accademico al R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma.

Erano presenti S. E. il ministro di agricoltura, on. Cavasola, il prof. Apolloni, prosindaco di Roma, l'on Manna, presidente del Consiglio d'amministrazione, il cav. uff. Lamberto Garroni, della Camera di commercio, e numerose altre personalità della scienza commerciale, dell'insegnamento, ecc.

Il direttore, prof. Fontana-Russo, pronunziò il discorso inaugurale.

Seguì il prof. Vittorio Alfieri, che lesse un'applaudita prolusione sullo sviluppo della ragioneria nei tempi nostri.

**Per la legge sull'avvocatura.** — Ieri sotto la presidenza del senatore Gui si è radunata presso il Ministero di grazia e giustizia la Commissione per la riforma della legge sull'esercizio dell'avvocatura ed ha iniziato l'esame delle osservazioni e proposte sul progetto formulato dalla stessa Commissione.

Benchè comunicato a tutti i Consigli professionali soltanto 23 di essi hanno mandato i loro voti e pareri.

La Commissione ha deliberato di far procedere ad uno spoglio delle osservazioni e proposte, tenendo conto anche di quelle che eventualmente giungessero al Ministero di grazia e giustizia sino alla prossima convocazione, che avrà luogo il 28 corrente.

**Reale accademia dei Lincei.** — La classe di scienze morali storiche e filologiche terrà seduta il 22 novembre 1914 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

**Camera di commercio.** — Un comunicato della Camera di commercio di Roma informa che con disposizione ministeriale è stata di nuovo proibita l'esportazione delle fave e dei ceci.

*** Dalla Francia viene segnalata l'accentuazione della richiesta per i seguenti generi:

Tessuti di lana, tessuti di cotone, stoffe da lutto di ogni genere, flanelle, maglierie e guanti, bottoni, cappelli di feltro, duri e molli, materiale elettrico ed accessori, apparecchi e materiale telefonico automobili, autocarri, vetrerie, ceramiche e porcellane industriali.

A soddisfare tali domande provvede già per quanto le è permesso dalle condizioni attuali l'industria inglese per mezzo di viaggiatori appositamente inviati.

Coloro che intendessero tentare il mercato francese per gli articoli suddetti possono rivolgersi per i chiarimenti del caso alla Camera di commercio di Roma, o alla Camera di commercio italiana di Parigi.

**Servizio postale e telegrafico coll'estero.** — Il ministro delle poste di Turchia ha avvertito l'Amministrazione italiana che dal 18 corrente, le lettere da e per la Turchia debbono essere non chiuse e scritte in una delle seguenti lingue: turca, araba, tedesca, inglese, italiana, ebraica, armena.

*** L'Amministrazione telegrafica bulgara partecipa che a causa dell'ingombro di corrispondenza che esiste sulle proprie linee telegrafiche, essa non assume alcuna responsabilità per il ritardo che subiscono i telegrammi diretti od in transito per la Bulgaria.

La comunicazione Roma-Zante continua ad essere fortemente ingombrata; perciò i telegrammi per la Grecia e la Serbia soffrono gravi ritardi.

**Marina mercantile.** — Il *Capri* della Marittima italiana è giunto a Bombay. — Il *Vulcano* della N. G. I. è partito da New York per Genova. — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Verona*, id., è partito da Napoli per New York.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

COSTANTINOPOLI, 19. — Tutte le scuole francesi ed inglesi sono state chiuse.

STOCCOLMA, 19. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il testo francese della nota inviata dalla Svezia, dalla Danimarca e dalla Norvegia ad alcune delle potenze belligeranti per protestare contro la violazione da parte di certune di esse delle regole fondamentali del diritto internazionale, contro la posa delle mine sulle grandi vie commerciali marittime senza riguardo per la sicurezza della navigazione e contro la inosservanza delle regole di visita universalmente riconosciute.

WASHINGTON, 19. — Il segretario per la marina ha telegrafato ai comandanti del *Tennessee* e del *North Carolina* di non agire che dietro le istruzioni di Washington e di non fare alcun passo che possa porre in imbarazzo il Governo in seguito all'incidente di Smirne.

PARIGI, 19. — L'Ambasciata d'Inghilterra comunica:

Grazie alla vigilanza ininterrotta e paziente della flotta inglese l'accesso al porto di Londra è rimasto sempre libero.

Lo stock totale dei viveri è oggi maggiore di quello che non sia mai stato.

LONDRA, 19. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di lord Roberts, riusciti imponenti.

Nonostante la nebbia e la pioggia, centinaia di migliaia di persone facevano ala lungo le vie per le quali è passato il corteo funebre. Tutte le strade erano gremite due ore prima del passaggio del feretro.

I funerali hanno avuto esclusivamente carattere militare e hanno assunto la forma di una vera dimostrazione nazionale.

Il ministro della guerra, lord Kitchener con altri nove marescialli e ammiragli, precedeva presso all'uffusto da cannone recante il feretro.

Durante tutta la giornata sarà permesso alla folla di recarsi alla cattedrale di San Paolo, per visitare il feretro di lord Roberts nella cappella ardente.

LONDRA, 19. — Sono stati celebrati solenni funerali in suffragio di lord Roberts, nella cattedrale di San Paolo, alla presenza del Re. Tra gli intervenuti era l'ambasciatore di Francia, Paul Cambon.

Una folla enorme era ammassata lungo il percorso, malgrado il tempo freddo ed umido.

Reggevano i cordoni il ministro della guerra, lord Kitchener, ed altri ufficiali generali.

L'arcivescovo di Canterbury ha presieduto la cerimonia religiosa, dopo la quale un pubblico numeroso ha sfilato dinanzi al feretro.

SOFIA, 19. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica:

L'attitudine della stampa ufficiosa serba e specialmente quella dell'organo del Governo, il *Samouprava*, che sotto la direzione del ministro dell'interno tiene da qualche tempo un linguaggio provocantissimo contro la Bulgaria solleva la più viva indignazione. I circoli politici ne sono disgustati.

Il tono cinico dei giornali serbi ispirati, che si manifesta nel momento stesso in cui l'esercito serbo soccombe sempre più sui campi di battaglia, dimostra a sufficienza l'incorreggibilità dei serbi.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Durante la discussione su questioni relative al bilancio, Austen Chamberlain, ex-cancelliere dello scacchiere, conservatore, annuncia che per invito di Lloyd George coopererà con lui per stabilire i particolari del bilancio stesso in modo da rendere le nuove imposte meno oneroso per quanto è possibile.

Soggiunge che aderendo a tale invito egli non rinuncia ad alcuna delle sue idee personali in materia fiscale.

LONDRA, 20. — Il Re Giorgio assistette ai solenni funerali di lord Roberts che sono stati celebrati ieri nella cattedrale di San Paolo.

BERLINO, 20. — Il capo del quartier generale, maggior generale von Voigts Rhetz, è morto per paralisi cardiaca.

Il suo successore non è stato ancora nominato.

SOFIA, 20. — L'*Agenzia bulgara* pubblica: L'avanzata degli austro-ungarici in Serbia impressiona fortemente tutti i circoli politici e parlamentari.

Ovunque si ha la convinzione che la disfatta serba porta un profondo cambiamento nella situazione dei Balcani e può condurre ad avvenimenti di grande portata.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano**

19 novembre 1914.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 757 |
| Termometro centigrado al nord | 9.4 |
| Tensione del vapore, in mm. | 3.69 |
| Umidità relativa, in centesimi | 42 |
| Vento, direzione | nord |
| Velocità in km. | 35 |
| Stato del cielo | 1\|2 coperto |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 11.1 |
| Temperatura minima, id. | 6.1 |
| Pioggia in mm. | — |

19 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Baviera, minima di 752 sul mar Jonio.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi ovunque salita fino a 5 mm. in Liguria; temperatura diminuita; cielo vario sulle regioni alpine, alto e medio versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove; nevicate sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo 765 sulle Alpi, minimo 752 sul versante jonico.

Probabilità:

**Regioni settentrionali:** venti forti 1° quadrante, cielo piuttosto bello, temperatura stazionaria.

**Regioni appenniniche:** venti forti 1° quadrante, cielo vario sulle alte regioni, nuvoloso con qualche pioggia altrove, temperatura diminuita.

**Versante adriatico:** venti forti intorno Greco, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario nel rimanente, temperatura bassa, mare agitato.

**Versante tirrenico:** venti forti 4° quadrante, cielo vario sulle alte regioni, nuvoloso al centro, nuvoloso con pioggierelle sulle meridionali località, temperatura diminuita, mare molto agitato coste sarde, agitato altrove.

**Versante jonico:** venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato.

**Coste libiche:** venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie nella Cirenaica, temperatura diminuita, mare agitato.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 novembre 1914.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria* | | | | |
| Porto Maurizio | sereno | legg. mosso | 12 0 | 6 0 |
| San Remo | sereno | calmo | 14 0 | 4 0 |
| Genova | sereno | calmo | 12 0 | 5 0 |
| Spezia | sereno | calmo | 12 0 | 5 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | sereno | — | 7 0 | 1 0 |
| Torino | sereno | — | 10 0 | 0 0 |
| Alessandria | sereno | — | 10 0 | 1 0 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | sereno | — | 12 0 | 3 0 |
| *Lombardia* | | | | |
| Pavia | sereno | — | 11 0 | 2 0 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 10 0 | 0 0 |
| Como | 1/4 coperto | — | 10 0 | 4 0 |
| Sondrio | sereno | — | 9 0 | 5 0 |
| Bergamo | sereno | — | 9 0 | 1 0 |
| Brescia | sereno | — | 9 0 | 2 0 |
| Cremona | sereno | — | 10 0 | 1 0 |
| Mantova | sereno | — | 9 0 | 2 0 |
| *Veneto* | | | | |
| Verona | sereno | — | 11 0 | 1 0 |
| Belluno | sereno | — | 8 0 | 2 0 |
| Udine | sereno | — | 11 0 | 2 0 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 11 0 | 1 0 |
| Vicenza | sereno | — | 10 0 | 3 0 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 10 0 | 3 0 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 10 0 | 1 0 |
| Rovigo | 1/4 coperto | — | 10 0 | 2 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 9 0 | 0 0 |
| Parma | sereno | — | 9 0 | 1 0 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 8 0 | 1 0 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 9 0 | 2 0 |
| Ferrara | sereno | — | 10 0 | 2 0 |
| Bologna | sereno | — | 9 0 | 4 0 |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 9 0 | 1 0 |
| *Marche-Umbria* | | | | |
| Pesaro | sereno | molto gr. | 12 0 | 6 0 |
| Ancona | coperto | agitato | 10 0 | 5 0 |
| Urbino | coperto | — | 5 0 | 1 0 |
| Macerata | coperto | — | 6 0 | 1 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 9 0 | 1 0 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 6 0 | 1 0 |

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Toscana* | | | | |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 11 0 | 3 0 |
| Pisa | sereno | — | 13 0 | 5 0 |
| Livorno | 1/4 coperto | legg. mosso | 11 0 | 7 0 |
| Firenze | sereno | — | 10 0 | 5 0 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 8 0 | 3 0 |
| Siena | sereno | — | 8 0 | 1 0 |
| Grosseto | nebbioso | — | 11 0 | 5 0 |
| *Lazio* | | | | |
| Roma | coperto | — | 13 0 | 6 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale* | | | | |
| Teramo | coperto | — | 13 0 | 6 0 |
| Chieti | piovoso | — | 8 0 | 1 0 |
| Aquila | coperto | — | 8 0 | 2 0 |
| Agnone | nevoso | — | 5 0 | — 1 0 |
| Foggia | [illegible] | — | 11 0 | 6 0 |
| Bari | coperto | burrascoso | 14 0 | 7 0 |
| Lecce | coperto | — | 15 0 | 8 0 |
| *Versante Mediterraneo Meridionale* | | | | |
| Taranto | coperto | calmo | 14 0 | 9 0 |
| Caserta | coperto | — | 14 0 | 7 0 |
| Napoli | coperto | calmo | 12 0 | 7 0 |
| Benevento | coperto | — | 10 0 | 6 0 |
| Avellino | coperto | — | 8 0 | 1 0 |
| Mileto | piovoso | — | 9 0 | 6 0 |
| Potenza | coperto | — | 7 0 | 1 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 15 0 | 1 0 |
| *Sicilia* | | | | |
| Trapani | 3/4 coperto | mosso | 15 0 | 11 0 |
| Palermo | 3/4 coperto | mosso | 14 0 | 8 0 |
| Porto Empedocle | — | — | — | — |
| Caltanissetta | sereno | — | 12 0 | 5 0 |
| Messina | piovoso | legg. mosso | 17 0 | 7 0 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 16 0 | 5 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 16 0 | 11 0 |
| *Sardegna* | | | | |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 11 0 | 5 0 |
| Cagliari | 1/4 coperto | legg. mosso | 16 0 | 9 0 |
| *Libia* | | | | |
| Tripoli | 1/4 coperto | calmo | 19 0 | 12 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TIZIANO RAFFAELE, gerente responsabile